

## L'albero delle idee



*Una rivista come la nostra è un essere vivente, come le persone, le piante, gli animali. Cambia e si adatta all'ambiente, senza però derogare sulle sue convinzioni fondamentali.*

*Conserviamo intatti nel tempo i principi, i riferimenti culturali e di metodo. E pensiamo che la complessità sia una buona cosa, che le idee semplicistiche non aiutino il dibattito, che possono esserci buone ragioni in opposte opinioni. Come ci ha mostrato e continua a mostrarci, con fascino e studiosa minuzia, l'affaire "testo unico forestale" che, anche in questo numero,*

*richiama l'attenzione del lettore.*

*Riteniamo che la "sintesi" non sia mai semplice somma delle parti, ma combinazione di esse. E che debba soprattutto evidenziare eventuali connessioni o sovrapposizioni con altri elementi, lasciando al lettore il tempo necessario per concentrarsi su una vicenda, occupando tutto lo spazio che serve per raccontarla bene.*

*La rivista non ha ansia dell'esito, né impazienza dell'evidenza o pretesa dell'immediata verifica. Ha lo scopo esclusivo di estendere ed intensificare la cultura naturalistica in tutte le sue forme. Affidandosi anche all'estro degli Autori: alle cose divertenti e situazioni singolari che spesso amano sottoporci.*

*"L'Italia è, purtroppo, uno dei paesi in cui la cultura naturalistica è quasi assente, non solo nella popolazione ma anche nelle sue classi dirigenti: tale deficienza è una delle cause maggiori dalle quali sono scaturiti danni gravissimi, come il disboscamento e la degradazione dei monti, lo spopolamento delle montagne, le inondazioni del piano. Istruire i cittadini e ricondurli all'amore della natura; mostrare con le opere tecniche e pratiche l'utilità dell'istruzione naturalistica è l'aspirazione dell'Unione Bolognese Naturalisti... un sodalizio che opera con modestia e fiducia a questi fini, anche attraverso la nuova (e sempre rinnovata, ndr) Rivista Natura & Montagna".*

*Queste parole sono state scritte esattamente sessantacinque anni fa da Alessandro Ghigi e rappresentano il nucleo centrale dell'Editoriale numero uno della nostra Rivista, andata in stampa nell'anno 1954. Nella loro stringente attualità sembrano provenire da un battagliero opinionista dei giorni nostri: e riflettono con chiarezza un mestiere speciale e la linea culturale della Rivista, con le sue passioni civili e i sentimenti di amore verso la natura.*

*E questi restano i nostri riferimenti, conditi solo di input emotivi, di nuove scommesse, di curiosità. Attribuendo nuova energia al racconto della storia – e delle storie – con linguaggi diversi in un tempo di tempestosa transizione.*

*Questo numero-miscellanea ne è un esempio. Nel suo mettere fianco a fianco argomenti molto diversi, tracciando traiettorie narrative che consentano di includere anche alcuni oggetti improbabili e (forse) eccitanti. Cioè: invenzioni strutturali, formali, tematiche che attraversino in modo diretto o indiretto la tensione descrittiva e narrativa. Con alcune sorprendenti prove di fantasia corporale e volatile: leggere per credere!*

Elio Garzillo

